

CASSINO / A CURA DELL'ASSOCIAZIONE IDENTITARIA "ALTA TERRA DI LAVORO"

Seminari al Liceo Classico

Un'occasione per riflettere sulla storia del XIX secolo

Nel primo incontro si è parlato dei tragici eventi del 1799

VERONICA PASTORE

Liceo Classico "G. Carducci"
Classe IV E

Nel mese di dicembre si è svolto nell'aula "Rotary Club" del Liceo Classico "G. Carducci" di Cassino, il primo di una serie di cinque convegni tenuti dall'Associazione Identitaria "Alta Terra di Lavoro" che ha concordato con la dirigenza scolastica un percorso che si snoda lungo la storia del XIX secolo e che va ad integrare quella che di solito si trova scritta sui libri di testo. **Claudio Saltarelli**, presidente dell'Associazione, e **Fernando Riccardi**, giornalista e scrittore, due entusiasti divulgatori della storia del meridione, hanno dato la loro disponibilità al Liceo cassinate per una serie di approfondimenti riguardanti la storia del Sud. Un'esperienza già sperimentata con successo ed ot-

timi riscontri in altri istituti scolastici della Campania e della Puglia. Nel corso del primo incontro è stata approfondita la rivoluzione napoletana dell'anno 1799, una parentesi ricca di avvenimenti che spesso non sono ricordati sui libri di storia, ma tutti estremamente importanti specialmente per le conseguenze che essi hanno originato. Saltarelli e Riccardi hanno narrato le "soverchierie", per dirla alla manzoniana maniera, e le vicissitudini subite dagli abitanti del nostro territorio a causa dei giacobini, così chiamati dal "Club dei Giacobini" nato durante la Rivoluzione Francese del 1789 che aveva sede all'interno del convento parigino di San Giacomo. In realtà il "giacobinismo" era stato dichiarato illegale in Francia, a partire dal 1794, e anche in Italia si cercava di tenere sotto controllo il movimento. Ciò tuttavia non evitò che personaggi come

il generale **Jean Étienne Championnet**, rappresentante dell'ala radicale dei "patrioti" e "rivoluzionari" giacobini, come amavano autodefinirsi, potessero condurre indisturbati campagne militari prive di un motivo politico forte e finalizzate solo al saccheggio e all'annichilimento degli abitanti del luogo. I due relatori hanno sottolineato più volte, non per alimentare un "odio di razza" ma per evidenziare le assurde barbarie della guerra, come i giacobini, oltre ad aver danneggiato gravemente l'abbazia di Montecassino con atti empî e dissacranti e con furti di ogni specie, si siano macchiati di crimini indicibili, arrivando a massacrare letteralmente chiunque si ponesse sul loro cammino. Testimonianze di ciò sono presenti nei "Libri Mortuorum" ovvero nei libri dei morti che, ancora oggi custoditi nelle chiese parrocchiali, rappresentano



una incredibile fonte di informazioni spesso e volentieri inedite. In essi si narra di persone come **Filippo Vannucci**, ucciso a novanta anni in quel di Arce dai giacobini che si ritiravano verso Roma, di un bambino di pochi mesi ucciso mentre succhiava il latte dal seno della madre, di **Maria Sepe**, settantadue anni, bruciata viva in piazza a Poririno, popolosa frazione di Monte San Giovanni. Sempre dai "Libri Mortuorum" e da altre fonti archivistiche apprendiamo di vere e proprie stragi immotivate e dimenticate, come quella del 12 maggio 1799, che portò all'uccisione, per ordine del generale francese **Vatrin**, di 537 persone a Isola Liri, dove addirittura si dice che il fiume diventò rosso per l'immane quantità di sangue innocente versato. E poi della strage avvenuta tra il 25 e il 26 marzo a Traetto, l'odierna Minturno, nella quale un generale polacco fece uccidere ben 350 persone. Fu oggetto di violenze e di distruzioni anche l'Abbazia di Casamari, dove quattro dei sei monaci uccisi dai giacobini erano francesi, e dove ancora oggi è possibile vedere un altare marmoreo che ricorda i santi

monaci assassinati. Altra figura interessante di cui Saltarelli e Riccardi hanno parlato è il cardinale **Ruffo** di Calabria, che organizzò contro i giacobini un vero e proprio esercito popolare, chiamato l'armata della "Santa Fede". A tal riguardo gli organizzatori hanno fatto ascoltare una canzone, ossia l'*Inno dei Sanfedisti*, che presenta una notevole commistione di elementi musicali, tradizionali, linguistici, culturali di tutto il meridione e, in particolare, dell'area calabrese e napoletana. Il cardinale Ruffo alla guida del suo esercito contribuì alla liberazione del territorio "infestato" dai giacobini e il 13 giugno 1799 fece ingresso a Napoli. Una data che, associata alla commemorazione di Sant'Antonio da Padova, viene tuttora celebrata con grandi festeggiamenti. Gli studenti liceali che hanno partecipato alla prima tappa del seminario, rimasti entusiasti dalla possibilità formativa e didattica loro offerta, ringraziano di vero cuore Claudio Saltarelli, Fernando Riccardi, la dirigenza scolastica e chiunque altro abbia permesso di usufruire di una tale ghiotta opportunità.

Venerdì porte aperte alle Stimmatine

Gennaio, mese freddo e primogenito dell'anno. Ma gennaio è anche il mese per iscriversi a scuola, molto importante soprattutto per i bambini che, dopo l'estate, inizieranno le fatiche della scuola. A tale proposito, l'Istituto "Santa Maria delle Grazie" delle suore Stimmatine di Cassino, scuola primaria, il prossimo 29 gennaio aprirà le porte a tutti i bambini e ai loro genitori che vorranno visitarla. A fare gli onori di casa, suor



Ester Cicala madre superiora dell'Istituto che guiderà i piccoli nel percorso illustrativo della scuola: aule, laboratori, palestra, refettorio, servizi. La giornata vedrà impegnati anche i bambini della prima classe che, dalle ore 9.30 alle 15.30, si cimenteranno in varie attività di laboratorio. «Un incontro quello del 29 gennaio con bambini e genitori - ha detto suor Ester Cicala - per illustrare non solo l'offerta formativa del nostro istituto, ma per far vedere anche le nostre strutture, e far conoscere il nostro corpo docente».

G.T.